

**AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI RIMINI**

ISTANZA DI AMMISSIONE AL GRATUITO PATROCINIO CIVILE

(artt. 74 e segg. D.P.R. 30.5.2002, n. 115)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____ C.F. _____
residente in _____ Via _____ n. _____
telefono _____ cellulare _____
di nazionalità _____
in proprio (ovvero) in qualità di legale rappresentante di _____
res.te in _____ Via _____ (C.F. _____),
(eventualmente) già assistito dall'avvocato _____
del Foro di _____, presso il cui studio elegge domicilio, in _____,
Via _____.

CHIEDE

di essere ammesso, in via anticipata e provvisoria, al patrocinio a spese dello Stato e per la prima volta (diversamente precisare le volte precedenti in cui è stato ammesso al gratuito patrocinio:

_____)

in relazione alla:

- causa civile che dovrà essere iniziata davanti:
- causa civile già iniziata e pendente davanti:

al _____ (Ufficio Giudiziario) R.G. _____

data della prossima udienza _____

contro: (indicare le generalità della controparte) _____

residente in (città) _____

contro: (indicare le generalità della controparte) _____

residente in (città) _____

contro: (indicare le generalità della controparte) _____

residente in (città) _____

avente ad **oggetto:**

(indicare il tipo di controversia – es.: risarcimento danni, sfratto, causa di lavoro, separazione, divorzio,.....)

ED A TAL FINE INDICA

specificamente gli elementi **di fatto** posti a fondamento della valutazione di **non manifesta infondatezza** delle pretese che intende far valere previste dall'art. 74 e 122 (documenti da allegare in fotocopia)

specificamente gli elementi **di diritto** posti a fondamento della valutazione di **non manifesta infondatezza** delle pretese che intende far valere previste dall'art. 74 e 122 (documenti da allegare in fotocopia)

con la specifica indicazione dei **mezzi di prova** di cui intende chiedere l'ammissione, posti a fondamento della valutazione di **non manifesta infondatezza** delle pretese che intende far valere prevista dall'art. 74 e 122 (es. testimoni, documenti, consulenze tecniche, ecc.....)

Allega in copia gli atti e documenti relativi alla causa riportati nell'indice [a) obbligatoriamente i seguenti: certificato cumulativo di residenza e stato di famiglia; certificazione dei redditi (mod. Unico, 730 o CUD) di ogni componente il nucleo familiare (oltre l'istante), certificato del Consolato dello stato di provenienza attestante la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda (solo per i cittadini extra Unione Europea che hanno prodotto redditi all'estero); b) oltre ai documenti necessari al caso specifico, ad es. atto di citazione, ricorso introduttivo, memorie, documenti prodotti in corso di causa, liste testimoniali, estratto per riassunto dell'atto di matrimonio (in caso di separazione dei coniugi), provvedimento giudiziale di separazione (in caso di divorzio), ordinanza che si intende reclamare (in caso di reclamo), atto giudiziale avverso ECC.]

- **non hanno** alcun reddito di lavoro diverso da quello di lavoro subordinato per il quale allega il CUD
- **sono titolari** di un sussidio di disoccupazione di € _____ annue (pari a € _____ mensili) come da documentazione che si allega;
- **sono titolari di pensione** di _____ che ammonta a € _____ annue (pari a € _____ mensili) come da documentazione che si allega;
- **sono titolari** di diritti relativi ad immobili diversi da quello adibito ad abitazione;
- **sono titolari** dei seguenti beni mobili registrati (auto, imbarcazioni, aeromobili) _____
- **sono titolari** di redditi tassati alla fonte (quali investimenti e/o depositi bancari ecc...) _____

Allega certificazione del Consolato di _____,
 ovvero attesta la veridicità delle dichiarazioni contenute nella presente istanza.
 (solo per i cittadini extra Unione Europea che hanno prodotto redditi all'estero)

La presente ha valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi della legge dell'art.2 della L.15/68 e successive modifiche.

Rimini, _____

Firma del richiedente _____

E' firma autentica

Rimini, _____

(firma il difensore)

Il/la sottoscritto/a _____

SI IMPEGNA

- a comunicare perentoriamente entro trenta giorni dalla scadenza del termine di un anno (a far tempo dalla data di presentazione di questa istanza o della comunicazione precedente e fino a che il procedimento non sia definito), le eventuali variazioni dei limiti di reddito verificatesi nell'anno precedente, rilevanti ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, prescritte dall'art. 76 comma 1 lett. d);
- a produrre la documentazione necessaria ad accertare la veridicità di quanto indicato in questa istanza prescritta dall'art. 76 comma 3, e ad integrarla nel termine perentorio di giorni dieci dalla richiesta .

DICHIARA

- **di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 125, in caso di dichiarazioni false (*"chiunque, al fine di ottenere o mantenere l'ammissione al gratuito patrocinio ... attesta falsamente la sussistenza o il mantenimento delle condizioni ... è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa ..."*),**
- **di non aver subito condanne (sentenza definitiva) per i reati di cui agli articoli 416-bis del codice penale, 291 -quater del T.U. di cui al D.P.R. 23/01/1973 n.43, limitatamente alle**

ipotesi aggravate ai sensi dell'art. 80, e 74, comma 1 del T.U. di cui al D.P.R. n. 309/1990, nonché per i reati commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416 bis, ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo;

- di conoscere che la domanda e allegati verranno inviati all'Agenzia delle Entrate come prescritto dall'art. 127 (trasmissione all'ufficio finanziario degli atti relativi all'ammissione al patrocinio);
- di essere consapevole che nel caso in cui il Magistrato accerti il mutamento delle condizioni durante il procedimento (rilevata l'insussistenza dei presupposti previsti e nel caso in cui la parte ammessa al gratuito patrocinio risulti avere agito o resisto in giudizio con mala fede e colpa grave), dispone la revoca del beneficio come previsto dall'art. 136;
- di obbligarsi a comunicare all'Ordine, perentoriamente entro 20gg, ogni richiesta di pagamento di compensi da parte del legale nominato durante e dopo l'ammissione al gratuito patrocinio (la richiesta di compensi costituisce grave illecito disciplinare professionale ai sensi dell'art. 85);
- di essere stato edotto che l'art. 130 prescrive che i compensi spettanti al difensore sono ridotti alla metà (utilizzati i valori medi prescritti dall'art. 82), solo nel caso di sussistenza delle condizioni di ammissione al gratuito patrocinio, pertanto, in caso di revoca del beneficio verrà applicata la tariffa ordinaria;
- di non opporsi all'effettuazione di controlli a campione da parte della Guardia di Finanza previsto dall'art. 88;
- di comunicare perentoriamente entro 30 gg l'eventuale definizione della controversia con atto di transazione, in quanto le spese vengono recuperate dallo stato, come prescritto dall'art. 134;
- di conoscere che lo Stato determina ogni anno le somme disponibili per il gratuito patrocinio;
- di richiedere al difensore nominato e/o che sarà nominato il c.d. consenso informato costituito da una descrizione scritta redatta dallo stesso difensore contenente un esame sommario della controversia e lo stato attuale, l'identificazione della domanda che si intende ottenere e un giudizio sommario sul possibile esito del giudizio;
- di impegnarsi a conservare copia della presente domanda da esibirsi in caso di richiesta da parte del Consiglio dell'Ordine o di altri Enti autorizzati, unitamente al vademecum e ad un estratto delle norme relative al gratuito patrocinio.

Con riferimento alle disposizioni del d.lgs del 30 giugno 2003, n. 196, il sottoscritto presta il proprio consenso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rimini onde questi provveda, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, al trattamento dei dati personali (come sopra forniti) e alle eventuali comunicazioni.

Precisa che le comunicazioni del Consiglio dell'Ordine potranno essere inviate al difensore eventualmente indicato

(firma del richiedente)

E' firma autentica

Rimini, _____

(firma del difensore)

SPAZIO RISERVATO ALLO SPORTELLLO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

istanza presentata e sottoscritta dal sig. _____

autenticata dal difensore Avv. _____

e depositata da _____

Il dipendente incaricato _____

Ricevuta il: _____

Estremi del documento di riconoscimento:

In allegato: Note ed Estratto delle norme più significative

NOTE

1. Specificare: il procedimento a cui si riferisce l'istanza (**se già pendente**) e le enunciazioni in fatto ed in diritto utili a valutare la non manifesta infondatezza della pretesa che si intende far valere, con la specifica indicazione delle prove di cui si intende chiedere l'ammissione.
2. Dichiarare il reddito imponibile ai fini dell'Imposta personale sul reddito risultante dall'ultima dichiarazione. Ai fini dell'ammissibilità della domanda il reddito non deve superare € **11.528,41**.
Si deve tenere conto anche dei redditi che per legge sono esenti dall'IRPEF o che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, ovvero ad imposta sostitutiva.
Per i redditi prodotti all'estero, il cittadino di Stati **non** appartenenti all'Unione europea correda l'istanza con una certificazione dell'autorità consolare competente, che attesta la veridicità di quanto in essa indicato.
3. Indicare i componenti risultanti da stato di famiglia richiedibile presso l'Ufficio Anagrafe del Comune. Il reddito è determinato per ciascun familiare secondo le modalità descritte alla nota 2.
4. Specificare quale vincolo di parentela o affinità lega il richiedente al familiare convivente.
5. Il reddito complessivo è costituito dal reddito del dichiarante nel caso in cui lo stesso non conviva con alcun familiare. In caso di convivenza, invece, è dato dalla somma dei redditi conseguiti da ogni componente della famiglia, compreso il richiedente.
Si tiene conto del solo reddito di quest'ultimo quando oggetto della causa risultano essere diritti della personalità, ovvero nei processi nei quali gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.
6. L'istanza deve essere sottoscritta dall'interessato a pena di inammissibilità. La sottoscrizione è autenticata dal difensore, ovvero già apposta in precedenza e accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità del richiedente (art. 38, comma 3, DPR 28 dicembre 2000, n. 445).

AVVERTENZE

1. Il **Consiglio dell'Ordine competente** è quello del luogo in cui ha sede il magistrato davanti al quale pende il processo, ovvero, se il processo non pende, quello del luogo in cui ha sede il magistrato competente a conoscere del merito. Se procede la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, ovvero le sezioni riunite o le sezioni giurisdizionali centrali presso la Corte dei Conti, il Consiglio dell'Ordine competente è quello del luogo ove ha sede il magistrato che ha emesso il provvedimento impugnato.
2. Il richiedente, se il giudice procedente o il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati lo richiedono, è tenuto, a pena di inammissibilità dell'istanza, a **produrre la documentazione necessaria** ad accertare la veridicità di quanto in essa indicato.
3. Copia dell'atto con il quale il Consiglio dell'Ordine, o il magistrato competente per il giudizio, accoglie l'istanza è trasmessa anche all'**Ufficio Finanziario** competente per la verifica dell'esattezza dei redditi attestati dal richiedente.
4. Se nel corso del processo sopravvengono modifiche delle condizioni reddituali rilevanti ai fini dell'ammissione al patrocinio, il magistrato che procede **revoca il provvedimento** di ammissione.
Con decreto il magistrato revoca l'ammissione al patrocinio provvisoriamente disposta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, se risulta l'insussistenza dei presupposti per l'ammissione ovvero se l'interessato ha agito o resistito in giudizio con mala fede o colpa grave.
5. Chiunque, al fine di ottenere o mantenere l'ammissione al patrocinio, formula l'istanza corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione, attestante falsamente la sussistenza o il mantenimento delle condizioni di reddito previste, è punito con la **reclusione** da uno a cinque anni e con la multa da € 309,87 a € 1.549,37. La pena è aumentata se dal fatto consegue l'ottenimento o il mantenimento dell'ammissione al patrocinio; la condanna importa la revoca con efficacia retroattiva e il recupero a carico del responsabile delle somme corrisposte dallo Stato. Sono applicate le medesime sanzioni a chi, al fine di mantenere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, omette di effettuare le comunicazioni relative alle variazioni rilevanti dei limiti di reddito per le quali è stato assunto l'impegno di cui alla presente istanza.

Art. 76 (L)

(Condizioni per l'ammissione)

1. Può essere ammesso al patrocinio chi è titolare di un reddito imponibile al fini dell'imposta personale sul reddito, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore a euro **11.528,41**
2. Salvo quanto previsto dall'articolo 92, se l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia, compreso l'istante.
3. Ai fini della determinazione dei limiti di reddito, si tiene conto anche dei redditi che per legge sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) o che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, ovvero ad imposta sostitutiva.
4. Si tiene conto del solo reddito personale quando sono oggetto della causa diritti della personalità, ovvero nei processi in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.

Art. 77 (L)

(Adeguamento dei limiti di reddito per l'ammissione)

I limiti di reddito sono adeguati ogni due anni in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel biennio precedente, con decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Art. 79 (L)

(Contenuto dell'istanza)

1. L'istanza è redatta in carta semplice e, a pena di inammissibilità, contiene:
 - a) la richiesta di ammissione al patrocinio e l'indicazione del processo cui si riferisce, se già pendente;
 - b) le generalità dell'interessato e dei componenti la famiglia anagrafica, unitamente ai rispettivi codici fiscali;
 - c) una dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte dell'interessato, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera o), del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la sussistenza delle condizioni di reddito previste per l'ammissione, con specifica determinazione del reddito complessivo valutabile a tali fini, determinato secondo le modalità indicate nell'articolo 76;
 - d) l'impegno a comunicare, fino a che il processo non sia definito, le variazioni rilevanti dei limiti di reddito, verificatesi nell'anno precedente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di un anno, dalla data di presentazione dell'istanza o della eventuale precedente comunicazione di variazione.
2. Per i redditi prodotti all'estero, il cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea correda l'istanza con una certificazione dell'autorità consolare competente, che attesta la veridicità di quanto in essa indicato.
3. Gli interessati, se il giudice precedente o il consiglio dell'ordine degli avvocati competente a provvedere in via anticipata lo richiedono, sono tenuti, a pena di inammissibilità dell'istanza, a produrre la documentazione necessaria ad accertare la veridicità di quanto in essa indicato.

Art. 122 (L)

(Contenuto integrativo dell'istanza)

L'istanza contiene, a pena di inammissibilità, le enunciazioni in fatto ed in diritto utili a valutare la non manifesta infondatezza della pretesa che si intende far valere, con la specifica indicazione delle prove di cui si intende chiedere l'ammissione.

Art. 125 (L)

(Sanzioni)

1. Chiunque, al fine di ottenere o mantenere l'ammissione al patrocinio, formula l'istanza corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione, attestante falsamente la sussistenza o il mantenimento delle condizioni di reddito previste, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 309,87 a euro 1.549,37. La pena è aumentata se dal fatto consegue l'ottenimento o il mantenimento dell'ammissione al patrocinio; la condanna importa la revoca con efficacia retroattiva e il recupero a carico del responsabile delle somme corrisposte dallo Stato.
2. Le pene previste al comma 1 si applicano nei confronti di chiunque, al fine di mantenere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, omette di formulare le comunicazioni di cui all'articolo 79, comma 1, lettera d).